

La Voce Della Curva

Fanzine autogestita dagli **Original Fans Avellino**

DOMENICA 14 APRILE DE VIZIA AVELLINO Vs ADECCO MILANO

ANNO II N° 16

Benevento malevento..

Seguo l'Avellino Calcio assiduamente, da circa 13 anni e, nelle occasioni più importanti, sono presente anche in trasferta. In così tanti anni ne ho viste di tutti i colori, sia in campo che sugli spalti. Ma ciò che è accaduto a Benevento, lo scorso 29 marzo, è andato ben oltre ogni mia immaginazione. Avevo deciso di seguire l'Avellino anche lì, nonostante il non rassicurante biglietto da visita dell'anno precedente. Mi aspettavo qualche momento di tensione anche stavolta, ma ero convinto che sarebbe bastato tenermi lontano dai facinorosi per stare tranquillo. Mi sbagliavo! Al Santa Colomba di Benevento, quando c'è di scena l'Avellino, non esistono più regole certe, se non quella del manganello. Cercherò di raccontarvi brevemente cosa mi è accaduto e cosa ho visto quel terribile venerdì sera. Tutto ha avuto inizio, esattamente come l'anno precedente, dinanzi all'unico ingresso del settore ospiti. Uno solo per mille tifosi! La giustificazione, «molti tifosi sono senza biglietto», è reale, ma non certo accettabile. Subito si crea un'incredibile ressa. Dinanzi all'entrata, dove si è creato un lungo serpentone umano, partono i primi spintoni e le prime cariche della polizia. Si spinge dal fondo della coda, ma le manganellate arrivano a chi è già arrivato alla porta, con tanto di biglietto in mano. Dopo un altro paio di cariche si decide di aprire un'altra porta, ma, credetemi, è ancora troppo poco. Arrivo anche io ad un metro dalla porta. Ho il biglietto ben in vista, come un tifoso che mi è davanti. Dalle retrovie arriva un'energica spinta, ma un poliziotto pensa bene di prendersela col ragazzo (innocente) che mi è davanti: una manganellata sul naso anche per lui. Riesco ad entrare non senza paura, passando sotto le nuove «forche caudine» dei manganelli. Appena in tempo per evitare il lancio dei primi lacrimogeni ed una nuova serie di cariche. All'esterno vedo bastonare anche gente in fila ai botteghini. Nello settore ospiti la guerra si inasprisce. Un tifoso si arrampica su di una ringhiera per sistemare il proprio striscione. La polizia tenta di caricarlo e poi lo «innaffia» con un idrante. Il comportamento delle forze dell'«ordine» esaspera un pò tutti. Le scaramucce con la polizia proseguono fino al termine dell'incontro, ma se ne rende protagonista solo una trentina di supporters biancoverdi. L'Avellino segna a tempo scaduto. Io sto ancora festeggiando quando vedo i poliziotti irropomperci, a decine, nel nostro settore. E' un lampo. Un ragazzo non se ne avvede e, pur innocente, viene bloccato

dalla polizia. Ciò che accadrà in seguito è stato trasmesso da Rai Sat. Quel ragazzo, mentre vi scrivo, è ancora in ospedale. Anche io cerco di fuggire, ma gli altri tifosi, stranamente, non si allontanano dalla zona degli scontri. Poi capisco che ci sono altri celerini che stanno arrivando dalla direzione opposta. Ci sentiamo in trappola. Vedo ragazzi che si fermano a mani alzate e vengono bastonati. Mi stacco dai fuggitivi ed alzo le mani anche io. Penso di essere in salvo. Sono solo! Ma arriva un poliziotto. «Non sto facendo niente», ho solo il tempo di gridare mentre vedo partire il suo braccio. Ricevo una manganellata a due centimetri dalla tempia. Mi ritrovo a terra. Dei minuti successivi ricordo solo qualche immagine molto confusa. Ricordo gente che si accascia attorno a me sotto le bastonate. Poi ricordo due amici che si fermano ad aiutarmi. Uno di loro, solo per essersi attardato in mio soccorso, verrà colpito da numerose manganellate. Ne porta ancora i segni. L'aria diventa presto irrespirabile per i lacrimogeni. Non riesco a tenere gli occhi aperti. Qualcuno, dopo svariati minuti che sono a terra, mi solleva di peso e mi trascina via. Comincio a riacquistare un pò di lucidità e vedo ragazze fuggire vie piangendo. Due padri passano accanto a me facendo da scudo umano ai propri bambini. Riusciamo, finalmente, a raggiungere i pullman, ma partiremo solo alle 23:40. Vediamo un torpedone restare fermo. E' praticamente sfasciato. Mi dicono che sono state le forze dell'ordine. Stento a crederci, ma sono in tanti a giurarmi che è andata così. E' stata una serata di terrore. Ad Avellino, dai vari pullman, vedo scendere molti tifosi incrocciati. Centinaia di innocenti hanno pagato per trenta sconsiderati. E questa è giustizia? Mi chiedo chi avrà dato l'ordine di caricare in quel modo, senza distinzione tra «buoni e cattivi», tra uomini e donne, adulti e bambini. Mi si dice che è in corso un'indagine. Mi chiedo anche perché tanto accanimento contro ragazzi ormai indifesi. Io non ho voluto sporgere denuncia. Lo hanno fatto già in tanti e ci sono le immagini televisive. Da giornalista, la mia denuncia sarà questo spazio concesso dagli Original Fans, che ringrazio per la possibilità e per le tante testimonianze di solidarietà. Con la speranza che anche questo serva, in futuro, a far sì che notti di terrore, come quella di Benevento, non possano più accadere ai «veri» tifosi irpini ed a nessun altro sportivo italiano.

«Raffaele Giusto»

LIBERTY 125-150

BEVERLY 150-200

X9 125-150-180-200

Tentazioni

PIAGGIO

PIAGGIO TERMINIO MOTORI

Avellino - Viale Italia, 203 - tel. 0825 36491
Benevento - Via Casselle, 1 - tel. 0824 29181

Bonifacio XXXXX

Nome: Bonifacio
Cognome: Balfido
Soprannome: Bombastik
Nato a: Avellino
Età: 29
Altezza: 1.75
Numero di scarpe: 41
Compleanno: 3 Luglio
Segni particolari: Pazzo

... dentro e ...

Compagno di trasferta: Tutti
Scaramanzie prima e dopo la partita: Prima esco con Vittorio e Aldo dopo tutti a Put...
Coreografie e coro preferiti: Accendini Livorno e la canzone non mollare mai

... fuori dal parquet !

Hobby: Fare trasferte per la Scandone
Pregi e difetti: Tanti - Nessun difetto
Aggettivo per definirti: Simpatico
Perché hai cominciato a seguire il Basket ?: Perché mi piace e poi lo praticavo
Materia scolastica preferita: Matematica
Lettura preferita: La Voce Della Curva
Donna ideale: Il presidente degli O.F.
Serata ideale: Amici della Frenesia
Amico/a del cuore: Mia moglie



HAFNAR SUONA LA BALALAJKA

Reggio Calabria 02-04-2002

La trasferta di Reggio Calabria è stata forse una delle più comode per gli Original Fans. Più di una vera e propria trasferta, si tratta di una 3 giorni in Calabria di grande relax e divertimento (con tanto di abbronzatura accennata che si può notare sui volti di qualche OF....vedi Barone). La partenza era fissata prima alle 15.30, poi un'ora dopo poi una mezz'oretta dopo.... Insomma si parte alle 19.00 e qualcuno bestemmia per non aver potuto vedere la partenza del GP. Lo schieramento delle auto è il seguente:

Barone (S.. Ciumacher nn si scrive così ma è lo stesso), Berlinese, Riccardo e Di Feo in avanti, seguiti dalla macchina propagandistica OF del Presidente, con Pikachu, Fiorentino e Mercà, seguiti dalla fiammante Sendero machine in compagnia (sendero) di due giocatrici sull'orlo del fallimento. Dopo un viaggio tranquillo, qualche sbandierata e qualche incontro ravvicinato del terzo tipo, arriviamo a "CASCINA MONTESARCHIO" e iniziamo a mangiare come i bufali, con il povero Mercà che deve sentire gli auguri di una pronta morte da parte del Barone. Dopo la Grande Abbuffata, ci si dedica ai giochi e

per Sendero e la sua squadra è un vero TABOO (non ha mai vinto e s'inkazza con Fiorentino perché scandisce i secondi troppo velocemente...). Dopo un'estenuante partita a UNO e qualche scaletta, accompagnati dall'ottima cioccolata e da un frizzante vinello, iniziamo a BABBIARE (Stronzeggiare) per la casa. Il Barone è grande protagonista, prima deridendo il povero Mercà, poi osannando il povero Fiorentino (cui offre ripetutamente la sua d a m a ... S C H E R Z A N D O NATURALMENTE MASSIMO RISPETTO), poi chiedendo alla sua dama appunto di fare servigi a tutta la casa, al che la povera Berlinese: "Ma che mi hai preso per la ZOCCOLA della situazione???" La cucina soggiorno è la zona più restia al sonno (Fiorentino, Di Feo e Mercà, con Mitrione che, dopo qualche tentativo andato a vuoto, si trasferisce in un'altra stanza). Dopo un'interminabile gara di rutti e Lasciamo stare, ci si pone il problema di chi dovrà spegnere la luce per ultimo prima di andare a dormire (e soprattutto prima di completare al buio il percorso a ostacoli per arrivare al letto). I 3 dell'Ave Maria, iniziano alle 4.30 circa a chiamare tutti i

componenti della casa del GRANDE BORDELLO (Taricone in confronto ci fa nà sega) per far spegnere la luce, fino alle 6 circa, quando Sendero minaccia di morte e il Barone bestemmia per l'ennesima volta il nome di Mercà, accompagnato dai soliti "SI NA MERDA!" "A MORì!".... Il bello è che una volta che è stata spenta la luce, Fiorentino prende per culo il "reattore" Mitrione e la sua compagna Pikachu che, molto intelligentemente, si alza all'invito di accendere la luce e la lascia accesa, tra le bestemmie di Di Feo e del resto della casa che non riesce a dormire. Prima della tanto agognata ora della pennichella, una telefonata a Bonifacio (sono le 6.30 circa), che appena alzatosi, sta lavorando e saluta euforico tutti i componenti della casa, raccomandandosi prima però della salute di MERCA (domanda: "AO, MA ALDUCCIO E' MUORTO???"). Finalmente tutti a dormire e a ...RUSSARE. Il risveglio della mattina è traumatico, i "Rotti in Culo della Notte" si vendicano dei "Rompenti il culo" e li fanno svegliare cacando il CAZZO a più non posso. Dopo una mini colazione a base di cioccolata,

Dopo una mini colazione a base di cioccolata, soppresata e pizze rustiche (che schifo!!!) si decide di andare a fare colazione sul serio e, soprattutto, di comprare un pallone, dopodiché ci si sposta, tra sfottò di varia natura (rivolti indovinate a chi? MERCA' Naturalmente), nella vicina Praia a Mare dove, dopo qualche scalata andata a vuoto su una montagna di sabbia (Il Presidente è arrivato primo...Bella Mitriòòò) e una partitona a carte, e una partita a pallavolo (anzi a Mercaldo si schiaccia), si fa tardi, ma nel mezzo del cammin di nostra vita.... Mitrione si ritrovò per un'onda oscura, chè la divina scarpa era bagnata (In poche parole Riccardo piglia a Mitrione e o volta a mare). Verso le Boh (non mi ricordo che ora era), ce ne andiamo in missione cattolica: dopo uno spuntino veloce in una salumeria (da Aldo.... MERCA' stai sempe mmiezzo) e qualche caduta, ci rechiamo sul Cristo di Maratea, cui chiediamo di farci una grazia (Vincere) con tanto di dedica. Dopo qualche scatto da ricordare, ce ne andiamo anche da lì

e poi CASA Dolce CASA, seguita da un DOCCIA dolce DOCCIA per non sentire PUZZA dolce (beh, mica tanto) PUZZA. Dopo un'ottima cenetta from Di Feo, ci mettiamo a giocare a UNO (e che palle!!!) dove, dopo i simpatici siparietti Mercaldo-Di Feo (che alla fine confesserà di voler fare violenza durante la notte su MERCAA), tutti dicono CHE PALLE!!! E si smette di giocare. Anche qui si fa tardi, un po' per la scala 40, un po' per chiacchiere e scherzi un po' per il tè (Ah, no quello era del giorno prima). La mattina seguente si svegliano in ordine il buon Di Feo, il Barone e la Baronessa, poi tutti gli altri... Un po' di sole e si parte alla volta di Reggio Calabria. Una via molto marittima viene invasa dalla passione biancoverde, la macchina propagandistica del Presidente fa sfoggio di scarpe e cori (e soprattutto di figure di merda...) fino alla prima sosta dove, tra gelati patatine giornali, bestemmie per scommesse perse, panini bibite, perdiamo una buona mezz'oretta, anche per favorire l'afflusso del pulmino partito in

ritardo da Avellino. Dopo un po' di casino e una guida da Gran Premio di S. Ciumaker Gramendola, arriviamo finalmente in autostrada e ci rifermiamo per aspettare i compagni di ventura. Come spezzare il tempo? Innanzitutto mangiando, poi con il pallone. Prima si gioca a "O FESSO MMIEZZO", alias torello, poi si buca il pallone e si ripara per giocare a pallavolo (anzi al gioco dei 100 palleggi proposto da Sendero, che dice: "Se li facciamo vinceremo") E infatti... Se non fosse per Pikachu e la Cimmino (che rappresentano il grado di difficoltà, come ne Tetris, per non parlare poi di Mitrione), che ci fanno perdere tempo una volta a 89 e una a 93. Dopo l'impresa (CHE HANDICAPPATI!!!!), aspettiamo l'arrivo del pulmino, tra qualche palleggio volante, qualche bordata nei camion, qualche amaro sfogo da parte di una Tedesca ("E' proprio un handicappato" rif. ad un componentedelgi OF che voleva passare sotto un camion per prendere la palla... Un po' aveva ragione la Tedesca di Berlino)

E CHE CREMA !!!...

Finale alternativo

Reggio Calabria 02-04-2002

Come avete letto prima alcuni of hanno utilizzato la pasquetta come pre partita, ma noi altri potevamo mai lasciarli soli? No, e così è stato. Dopo tanti problemi siamo riusciti a trovare nove persone per seguire la squadra in Calabria con un pulmino. Ecco il roster della trasferta: O'GEOMETRA, BONIFACIO, O' CAFONE con consorte, BECIENZO, O' TEPPISTA ed il mitico VANONE. Si parte alle 13.30 da sotto casa e Becienzo non prima di aver gustato l'ottimo caffè della mamma (e che crema). Parte subito alla guida il tranquillo Geometra, il resto del gruppo si sistema comodamente nel pulmino per poi dare il via a vari cori scaramantici con in pole position il mitico bonifacio che comincia un insolito duetto con Becienzo. A questo punto ancora Bonifacio esclama: "Vagliu' se vincimmo stasera tutti a p....."! Poi si accorge della presenza della consorte del cafone e comincia a prenderla di mira con cori che la invitavano a scendere dal pulmino in quanto noi dopo la vittoria saremmo dovuti andare a festeggiare

senza donne. Il viaggio prosegue in questo modo fino a Cosenza dove l'ormai stanco Geometra cede il posto al troppo calmo Cafone che impiegherà il doppio del tempo per fare la stessa strada del Geometra. Dopo varie telefonate a papà Sendero riusciamo a darci un appuntamento con gli altri of, a questo punto il Teppista esclama: "vagliù amma appiccierà na torcia quando arrivammo ri vagliunni?" Bonifacio risponde: "rammi qua ,mo beco io". Ad un certo punto si nota Bonifacio con la torcia in mano e che si apprestava ad aprire il portellone del mezzo, ma interviene subito il cafone che con molta finezza gli dice: "Bonifa' pa maronna manchino riedi chilometri", spegnendo così tutti gli entusiasmi. Ma una volta a l'autogrill Bonifacio accendendo la torcia da lì via ad un ingresso trionfale del pulmino con tanto di bandiere al vento. Salutati i ragazzi ci mettiamo tutti insieme in viaggio verso Reggio e Bonifacio gasatosi dall'incontro con gli altri of incomincia a fare un ballo esagerato con tanto di spogliarello fino all'arrivo al

palazzetto nel retro del pulmino con varie dediche: una a papà Sendero ed un'altra alla consorte del Barone ribattezzata da bonifacio con il nome Susanna Messaggio. Si arriva al palazzo, la partita tutti sapete come è andata, posso solo dirvi che noi ci siamo veramente divertiti. Si riparte subito dopo l'incontro non prima che il Geometra in collegamento telefonico diretto con Telenostra esprima tutta la nostra felicità. Il viaggio di ritorno dai componenti della trasferta verrà ricordato per la guida alla Villeneuve di Bonifacio che dopo (per fortuna) cede il posto al più calmo teppista che fra una risata e l'atra ci accompagna piano piano verso la metà che ormai tutti nel pulmino sognano: "Casa dolce Casa". Si arriva ad Avellino alle 4.30 e mentre tutti esclamano "maro che suonno che maggio fa'" dal retro Bonifacio dice: "accompagnatemi pe primo che aggi i a fatica!" E' proprio vero per la Scandone il resto conto poco l'importante è viverla proprio come facciamo noi: 24 ore su 24! Alla prossima.....

Dopo un'abbondante mangiata in compagnia di amici, amiche e conoscenti, ci si ritrova al Tribunale per una nuova avventura (Meno male che so finite peccò mi so rutto ò cazzo è scrive). Il mitico pulmino bianco verde è ben fornito e viene salutato dai presenti con tante speranze. Bonifacio alla guida, con gli autisti di scorta Barone e Sendero, in mezzo SOFFRO LO STRESS Fiorentino-Mercaldo e Becienzo che sarà poi sostituito da Riccardo per non sfaldare il mitico terzetto, dietro Riccardo appunto, Camillino (autore di uno spettacolo iniziale con pochi eguali) e Gigino ò Barrista (che non sapeva che si giocava a Udine e si veste con i colori sociali della Snaidero.. Felpone arancione...). La notte è piccola per noi e la facciamo passare con molta allegria, tra qualche coro, qualche brindisi e vari sfottò, accompagnati da una cassetta di Vasco e da vari "pezzi". Poi si accendono le luci del sonno e Bonifacio accende le luci del pulmino cantando cori improponibili insieme a Fiorentino e Mercà, riferiti a conoscenti, amici e amiche.... Dopo una sosta gelida si cade nel sonno, e ci si sveglia a Ravenna sotto la guida del Barone. Il tutto intervallato da un mezzo show di Bonifacio che, forse per l'ora si sente un po' GIGI MARZULLO e da vari cori e sfottò rivolti al malcapitato di turno. Pensavamo chissà quanto avessimo dormito e invece 2 ore scarse. Scendiamo per un caffè, 'mpostiamo la caffettara del posto, davvero molto carina, e dopo il cambio di guida (Sendero per il Barone), ci rimettiamo in viaggio, con il Barista che dà il meglio di sé e dichiara di essere venuto esclusivamente per mangiare a sbafo a casa del fratello di Sendero. Un po' di Bonifacio show, i sorpassi al limite di Sendero (che arriva Ngulo Ngulo alle macchine e poi sorpassa), il panorama della laguna, qualche prostituta, qualche ricchione cui chiediamo informazioni, qualche bestemmia e arriviamo a casa, prima di un incidente di percorso (una pisciata di uno

che non ce la faceva più e si mette a fare l'incivile in mezzo alla strada), e di vari sfottò rivolti a chi parlava a telefono con le morose o con la famiglia facendo il serio (A SITUAZIONE è SEMPE A STESSA, S'ADDà PPONTA' NO POCO ò.....). Come dei pastori erranti, invadiamo Casa Maliardo e, dopo il caffè, la colomba, la cioccolata e tutto il resto ci sistemiamo su divani e letti di fortuna. Qualcuno (Fiorentino) già conosce la casa (anche a Treviso eravamo qui) e si va a mettere in camera da letto, portandosi Becienzo, Riccardo e Mercà. I letti sono 2. Facciamo il tocco alla Fantozzi (la conta) e Riccardo e Mercà devono dormire sui materassi che, però, essere gonfiati. Ci spompiano al limite (Mercaldo non avrà più fiato, Riccardo si alza 30 volte per dare una 20ina di botte col gonfiatore, perché gli sembra di stare su una nuvola, Fiorentino non pompa più, Becienzo non ha mai pompato, ma solo in quel senso là). Finalmente un po' di relax, se non fosse per qualcuno che russa, per la suoneria "LA MAGLIA ROSA" di Mercà (una suoneria talmente fastidiosa e calzante quando uno sta sveglio, figuriamoci mò che provavamo a dormire...) e per la "sveglia da caserma" del Barista che, come un sergente, entra in camera e con fare da duce ci intima di alzarci (BARI, pà Maronna!!!), solamente perché lui deve mangiare a scrocco (Scherzo!). Dopo una lavata e una 'mprofumata rapida, na 'ncapata è Fiorentino (che mangia col ghiaccio in testa) ind à na mensola, TUTTI A TAVOLA! Il menu è ottimo: Antipastino, Pasta al Forno e Carne alla Brace + vari contorni. Il tutto accompagnato da un ottimo Merlot e dalle solite risate, che non guastano mai. Qualche scatto fotografico in compagnia di Gianni, Paola e della bellissima nipotina di Sendero, Arianna e via TUTTI A UDINE incollati alla radiolina per sentire le partite. Giunti in Friuli, iniziamo ad ammirare le bellezze

architettoniche delle pon-pon girls, che osanneremo durante tutto l'incontro come dei veri e propri ALLUPATI (in particolare Veronica, e in particolare per gli OF, Bonifacio). La partita non c'è male, noi discreti (qualcuno del posto ci ha definiti grandi ma noi siamo Umili), unica nota negativa12 persone e 3 striscioni 0000000 Lasciamo stare (ESAURITI E QDS STATIVI A CASA!!!!). Tra le varie scenette comiche, Bonifacio che tenta di parlare con il radiocronista, le bestemmie che si sentono via radio fino ad Avellino e solite cazzate. Alla fine applaudiamo e siamo applauditi, anche dalle ragazze PON-PIN, ma non buschiamo niente. Riceviamo i complimenti dei ragazzi di Udine, con Roccia che dice a Marco di volersi incontrare con il fratello. Qui la piccola Arianna esclama: "Zio Marco, per favore, non dare il numero a quel mostro". Ci rimettiamo in viaggio con una solo pensiero in testa... Anche se abbiamo perso, TUTTI A PUTTANE!!!! Ma prima: "Commissà, dov'è che dobbiamo andare?" "AD Avellino" "L'Avellino siamo NOIIII OOOOOO". Il viaggio di ritorno scorre tranquillo tra discorsi di vario genere (donne, puttane, sesso, situazioni, matrimoni, Scandone, emozioni, confidenze, insomma O Pulmino pare n'agenzia matrimoniale). Cambio di guida in Romagna e devastiamo un Autogrill, accomodandoci con un ruoto di pasta al forno, 5-6 birre 10 piadine, e chi più ne ha più ne metta (da dire che qualcuno ha devastato il cesso con concime naturale). Col barone alla guida Bonifacio si riposa un po' per poi iniziare cori tutti particolari su Ciro Mallardo, Aldo Fiorentino e sui giocatori della Scandone, che presenta a suo modo per l'ennesima volta. Ultimo cambio guida con colazione e, grazie alla guida di Mallardo, arriviamo tutti a casa Sani e Salvi, ma soprattutto STANCHI E STRUTTI!!!!!!!!

UN INCONTRO CON ...

Nella solita rubrica di oggi non ci sarà nessuna intervista ai tifosi ospiti in quanto non è stato possibile contrattarli per questo motivo abbiamo deciso di rinunciare all'intervista con i che *Red Shoes Supporters* Milano.

Sola mai non sarai ... Tutti a Trieste

Le prenotazioni si effettuano tutti i giorni al Paladelmauro.

Per Informazioni telefonare al 328-7671053

Il risparmio è triplicato. È tempo di muoversi.

Interventi fino a 1.000.000
Finanziaria "Parti No Problem"
Risparmio fino a 3 volte

PIAGGIO CENTER

PIAGGIO CENTER

TERMINO MOTORI s.r.l.